



Franco Fondriest e Luca Lombroso

Esperti di politiche ambientali

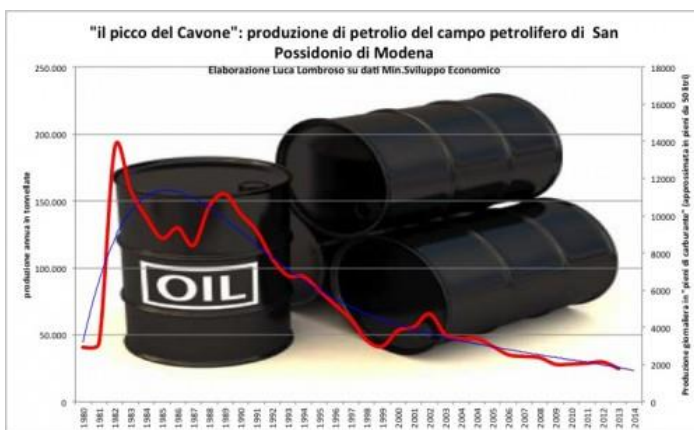
Terremoto in Emilia e trivelle: alcune riflessioni

di Franco Fondriest e Luca Lombroso | 16 aprile 2014

L'articolo di *Science* dal titolo "[Human Activity May Have Triggered Fatal Italian Earthquakes, Panel Says](#)" ovvero, "Le attività umane potrebbero avere causato terremoti fatali in Italia, secondo la commissione" e soprattutto il rapporto della commissione istituita dalla Regione Emilia Romagna tenuta nei cassetti della regione si prestano a diverse riflessioni.

Il primo fatto che salta all'occhio, è che una autorevole rivista scientifica sottolinea che **la Regione Emilia Romagna non è stata abbastanza trasparente**, tenendo la relazione della commissione nei cassetti della Regione.

Da questa relazione non risulterebbe alcun legame con le indagini per [il contestato deposito di gas di Rivara](#), ma meriterebbero una parolina anche quei politici (e alcuni scienziati e ricercatori) che continuavano a promuoverlo. Ha senso, in una zona comunque non certo priva di rischio sismico? Secondo noi no, anche per tanti altri motivi. E se una cosa non ha senso farla, non hanno senso neanche le indagini. Questo vale anche per le **esplorazioni petrolifere** in genere, perché se a una compagnia si dà un permesso di esplorazione, che dicono alcuni politici non implica necessariamente l'ok all'estrazione, si fa poi fatica a dirgli, se viene trovato "no guarda, ti ho lasciato cercare petrolio ma ora non te lo lascio estrarre".



L'altro aspetto su cui val la pena riflettere è la produzione del **campo petrolifero del Cavone**. Risulta che qui nel 1990 si estraevano 144.000 tonnellate di greggio all'anno, scese a 30.000 negli ultimi anni; un drastico crollo di produzione che va chiamato col suo nome: picco del petrolio, o peak oil. Un processo tipico dei singoli giacimenti, ma anche di ogni nazione produttrice di petrolio e dell'intero pianeta, che si trova, per così dire, sull'orlo del baratro.

E' questo il vero motivo della rincorsa alle esplorazioni e alle trivelle.

Stiamo, letteralmente, raschiando il fondo del

barile.

E a proposito del barile, sono proprio pochi quelli che scaturiscono dal discusso campo del Cavone fra **San Possidonio e Mirandola**. Si parla di circa **700 barili al giorno**, da cui, a spanne, una volta raffinato verranno circa 2.000 pieni di carburante. Per dare un'idea, in Italia si consumano circa 1,8 milioni di barili di petrolio al giorno. Scarse poi le royalty, se è vero che San Possidonio percepisce a malapena 17.000 euro all'anno. Francamente, ne vale la pena?

Al di là dell'eventuale relazione col **terremoto**, poi trivellare e usare petrolio è pessima cosa per tanti altri motivi, primi fra tutti i combustibili fossili (tutti, anche il falsamente detto "ecologico" metano) una volta combusti si trasformano in gas serra con emissioni di CO₂ responsabili dei cambiamenti climatici. Non basta più ora ridurre di 5-6% le emissioni come prevedeva il protocollo di Kyoto, occorre molto di più, in teoria,

letteralmente, lasciare sotto terra i combustibili fossili. Saremo in grado di farlo, e soprattutto di accettare i cambiamenti drastici di stile di vita e modello di sviluppo che ne conseguirebbe?

Certo, se abbiamo comunque bisogno, probabilmente a lungo, di usare auto, camion, ma anche plastica, medicinali, fertilizzanti e tanto altro che deriva dal petrolio è chiaro che da qualche parte occorre poi trivellare. E se non si fa da noi, da qualche altra parte va (e viene) fatto, magari distruggendo foreste, contaminando fiumi e mare, laghi e campi agricoli, o anche deserti che pure sono importanti ecosistemi.

E magari fare qualche guerra chiamata "missione di pace".

Poi, serve e servirà petrolio se si insiste con la politica dei **trasporti su gomma e con le autostrade**, come, notizia di questi giorni, la (forse) definitiva approvazione della, non ci stancheremo mai di dirlo, inutile costosa e impattante bretella **Modena-Sassuolo**.

Ma non è finita e nel prossimo post affronteremo altri problemi.